



SORAFENIB (Nexavar)

POTENZIALI EFFETTI COLLATERALI

Le informazioni contenute in questo modello sono fornite in collaborazione con la "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"; per maggiori informazioni: www.aimac.it.

Sorafenib è un inibitore della crescita neoplastica. Gli effetti collaterali di queste sostanze sono differenti rispetto agli effetti collaterali tradizionali dei chemioterapici. Questa classe di molecole agisce contro i tumori in modo più selettivo rispetto alla chemioterapia, in quanto riconosce alcune proteine che si trovano sulla parete delle cellule tumorali o all'interno della cellula, ovvero blocca i meccanismi con i quali le cellule si riproducono; siccome queste proteine (ma non solo di proteine si tratta) si trovano solo in piccola parte anche sulle cellule sane, ne risulta che l'azione sia mirata verso le cellule tumorali. Queste sostanze possono uccidere le cellule tumorali o solamente impedire che si sviluppino.

Le reazioni alla terapia variano da individuo a individuo: alcuni pazienti accusano pochissimi effetti collaterali, altri, invece, devono sopportare conseguenze più pesanti. Non necessariamente gli effetti collaterali descritti colpiranno tutti coloro che si sottopongono al trattamento. E' opportuno sapere che gli effetti collaterali possono essere diversi se il trattamento è effettuato, anziché con questo solo farmaco, in associazione con farmaci chemioterapici.

Questo farmaco può provocare astenia, ossia sensazione di fatica, e anoressia, ossia diminuzione dell'appetito; entrambe possono insorgere in forma lieve o anche in forma severa. L'astenia può essere legata all'anemia; è sempre consigliabile discuterne con l'oncologo.

E' necessario comunicare a medici ed infermieri qualunque effetto collaterale insorga nel periodo della terapia.

Si prendono qua in considerazione gli effetti collaterali più comuni e anche i meno frequenti. Sono stati, invece, tralasciati gli effetti collaterali molto rari, ossia quelli che molto difficilmente si presenteranno.

EFFETTI COLLATERALI COMUNI:

Dolore e arrossamento del palmo della mano e della pianta del piede. Detta anche "sindrome mano-piede"; è un effetto tardivo, perché si manifesta con l'accumulo delle dosi di farmaco nel tempo; inizia con una sensazione di formicolio e bruciore ai palmi delle mani e, meno frequentemente, alle piante dei piedi; dopo alcuni giorni può insorgere dolore. Talora può essere necessario modificare la terapia. Può essere utile la somministrazione di analgesici e neuro-protettori.

Modificazioni della cute. La terapia può causare un'eruzione cutanea, simile all'acne, che può dare prurito. La cute potrebbe diventare secca e andare soggetta a modesta desquamazione. Sono consigliati saponi neutri, ed eventualmente creme antistaminiche.

Aumento della pressione. Quando la pressione arteriosa aumenta, si avvertono cefalea, vertigini, confusione mentale, malessere. Se insorgono questi disturbi durante la terapia, è necessario avvisare il Personale.

Diarrea. Se si presenta, è in forma lieve, una-due scariche al giorno; raramente è severa; può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti.

Dolore o ulcere del cavo orale, con o senza modeste alterazioni del gusto. Durante il trattamento, è possibile avvertire una sensazione di dolore alla bocca, che potrebbe essere particolarmente secca, e anche notare la presenza di piccole ulcere. Per prevenire questo effetto collaterale, è importante assumere molti liquidi ed eseguire una regolare pulizia dei denti con uno spazzolino morbido. Le eventuali alterazioni del gusto scompariranno al termine della terapia.

Nausea e vomito. Nonostante questo non sia un farmaco chemioterapico tradizionale, questi sintomi possono insorgere ugualmente, e durare anche per alcuni giorni. Di solito la nausea è di intensità modesta, ed è sufficiente assumere un antiemetico. Il vomito è raro. Per chi riceve questo farmaco in associazione alla

chemioterapia, le probabilità di accusare questi sintomi è decisamente più alta.

Modificazioni dell'udito. Potreste accusare una sensazione di 'rumori' all'orecchio (tinnito) e accorgervi di non percepire i suoni acuti. Ciò è dovuto all'azione del cisplatino, ma si tratta di un effetto temporaneo, destinato a scomparire alla conclusione del trattamento.

Crampi muscolari. Generalmente si presentano in forma lieve; se creano dolore persistente, può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina.

EFFETTI COLLATERALI MENO FREQUENTI

Stitichezza. Di solito giova bere molto, seguire una dieta ricca di fibre e svolgere un'attività fisica leggera. A volte si può fare ricorso ai lassativi.

Sanguinamento. E' un fenomeno sporadico, ma va comunicato all'oncologo rapidamente.

Modificazioni dell'attività cardiaca. Raramente è stata descritta diminuzione dell'efficienza cardiaca, e si possono manifestare difficoltà respiratorie, dolore di tipo anginoso, ipotensione. E' necessario comunicare questi disturbi all'oncologo.

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo. E' un evento decisamente più modesto rispetto alla chemioterapia. La diminuzione dei globuli rossi provoca diminuzione della emoglobina e quindi anemia, che si manifesta principalmente con sensazione di spossatezza fisica; la diminuzione dei globuli bianchi facilita l'insorgere di infezioni, il cui segno è la febbre, di solito con brivido; la diminuzione delle piastrine provoca ecchimosi, ossia lividi, o emorragie. La ridotta funzionalità del midollo osseo può manifestarsi alcune settimane dopo l'inizio della terapia, e tende a restare stabile e modesta.

Associando anche i farmaci chemioterapici, le probabilità di andare incontro a diminuzione dei globuli è più alta. Si viene sottoposti a esami periodici del sangue per controllare la funzionalità del midollo osseo. Qualora si verifichi una netta diminuzione del conteggio delle cellule ematiche, la somministrazione del farmaco può venire rinviata di alcuni giorni per permettere il recupero della funzionalità del midollo osseo.

Se la temperatura sale oltre 38° C o se insorgono ecchimosi o emorragie senza apparente motivo, è necessario consultare l'oncologo o l'ospedale.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Alcuni farmaci potrebbero interferire con questa terapia. E' importante comunicare all'oncologo quali farmaci vengono assunti, prima di iniziare la chemioterapia.

Gravidanza e Fertilità. Non vi sono dati sufficienti sugli effetti del farmaco a lungo termine, per cui sono sconsigliate in modo assoluto le gravidanze durante la terapia. Se questo farmaco viene somministrato assieme ai chemioterapici, è necessario ricordare che il periodo durante il quale è sconsigliato intraprendere una gravidanza dura cinque anni dal termine della chemioterapia.

Reazioni allergiche. Come qualsiasi altro farmaco, questo può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, ed in questo caso richiedono un trattamento appropriato.



ACCREDITED FOR ORGANIZATION BY
JOINT COMMISSION INTERNATIONAL

Edito dall'Ufficio Comunicazione su testi forniti dalla Struttura Complessa Oncologia e dall' "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici" **in aderenza agli standard di Accreditamento Joint Commission International**

Ufficio Comunicazione

tel. 040 – 399 6301; 040 – 399 6300 fax 040 399 6298

e-mail: comunicazione@aots.sanita.fvg.it

www.aots.sanita.fvg.it

Strada di Fiume 447 – 34 149 Trieste

Struttura Complessa ONCOLOGIA

Direttore: dott. Carmine Pinto

Coordinatrici: Lucia Sambo, Laura Donat

Trieste tel. 040 – 399 2375; 040 – 399 2479;

Via Pietà, 19 – 34129